

OGGETTO: (MN-E-30-NI) INTERVENTI DI MANUTENZIONE SPONDALE NEL FIUME PO

PRESSO L'ATTRACCO FLUVIALE - "PIPELINE" - DI VIADANA (MN)

D.G.R. 4359 DEL 20/11/2015 - Interventi per il mantenimento della funzionalità del sistema idroviario (risagomatura fondali, ripristini fondali, mandracchi, adeguamenti tecnologici)

Allegato 1 - Relazione Tecnica

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'esecuzione di lavori di manutenzione per il ripristino della difesa idraulica in sinistra idrografica di Po in corrispondenza del pontile pipeline di Viadana in località Cogozzo, utilizzato per l'attracco di chiatte, bettoline e navi fluviomarittime di V classe CEMT.

Il 19 aprile 2004 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Provincia di Mantova, Regione Lombardia e Comune di Viadana per la realizzazione della suddetta banchina commerciale, nell'intento di realizzare alternative intermodali per il territorio viadanesi.

Nel tratto in oggetto il filone d'acqua principale del fiume scorre a ridosso della sponda protetta da una difesa in massi con la duplice funzione di difesa idraulica e di opera di regolazione.

In questi ultimi anni, la funzionalità della difesa è stata compromessa da frane e smottamenti nel tratto di monte che, come confermato dalle indagini geologiche e geotecniche, sono dovuti alla presenza di spessi strati di argilla limosa grigia.

Questi movimenti traslatori, che qualche anno fa hanno interessato anche la via alzaia, posta sulla sommità della sponda, hanno causato lo scivolamento della difesa realizzata.

È quindi necessario un intervento di ripristino della difesa idraulica essendo la stessa prossima all'arginatura maestra di Po, per assicurare la necessaria protezione al corpo arginale e, quindi, ai territori retrostanti.

Le indagini geologico-tecniche effettuate dal Laboratorio Geologico di Boretto hanno permesso d'individuare la stratigrafia e i litotipi presenti in sito; è stato riscontrato che, a partire dal piano della via alzaia, i terreni sono caratterizzati da un primo strato costituito da limo argilloso e da argilla limosa di potenza variabile dai 9 ai 12 metri; al di sotto e fino ad almeno 25 metri di profondità, è presente uno strato di sabbia medio grossa.

La presenza in successione di questi due strati, costituiti da materiali caratterizzati da proprietà fisiche-meccaniche differenti, determina la creazione nella zona di contatto tra gli strati di una superficie di scivolamento che rende instabile il versante e che, nel tempo, ne ha causato lo slittamento verso l'alveo, questo fenomeno ha coinvolto anche la difesa in massi che è scivolata verso la zona di talweg del fiume.

Il progetto redatto si propone il ripristino della scarpata interessata dai fenomeni descritti per impedire ulteriori cedimenti, in modo da ripristinarne sia la funzione di opera di navigazione che di opera di difesa necessaria per garantire la protezione all'arginatura maestra di Po.

Per effettuare l'intervento si procederà alla asportazione di una parte dello strato di limo argilloso presente in superficie che sarà sostituito con sabbia prelevata dall'alveo.

La sabbia riportata sarà ricoperta da tappeti in fibre sintetiche ed alla base verrà posta una fila di burghe per la formazione del piede dell'opera. Il pietrame per il rivestimento, di pezzatura 50/100 Kg, dovrà essere posato nella quasi totalità con l'ausilio di pontone, mentre nella parte superiore, fino al ciglio in corrispondenza della via alzaia, sarà posato con escavatore.

La soluzione tecnica individuata per l'intervento, secondo l'esperienza maturata dalla scrivente Agenzia, meglio risponde alle sollecitazioni idrauliche: nel suo insieme, quindi, l'opera rimanda all'aspetto tipico delle curve di navigazione presenti lungo il tratto del medio corso del fiume Po. La lunghezza del lavoro è stata stimata in circa 150 m, il tutto evidenziato dagli elaborati grafici allegati.



Compatibilità con lo ZPS “Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia”.

L’area d’intervento ricade all’interno della ZPS IT20B0501 “Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia”.

La Regione Lombardia con D.G.R. 25 gennaio 2006, n. 8/1791 ha individuato la Provincia di Mantova quale ente gestore del sito; a seguito di tale funzione delegata, la Provincia ha provveduto alla redazione del Piano di Gestione del Sito, che è stato approvato con D.C.P. n° 16 del 30 marzo 2011; la consultazione della tavola 14a – “Carta della zonizzazione e degli interventi” permette di individuare gli interventi previsti nel piano per l’area in esame.

Allo scopo di favorire l’incremento della biodiversità, il piano di gestione individua una fascia di territorio posta tra la sponda fluviale e l’argine maestro in cui realizzare nuovi boschi permanenti; nella zona d’intervento tale porzione di terreno è molto ristretta.

A tale proposito preme segnalare che l’intervento, pur avendo come scopo principale il ripristino della difesa esistente e di garantire la necessaria protezione all’argine maestro di Po, consente anche di preservare dall’erosione proprio quella fascia di terreno posta tra la difesa e l’argine maestro individuata per gli interventi di riforestazione nel Piano di Gestione.

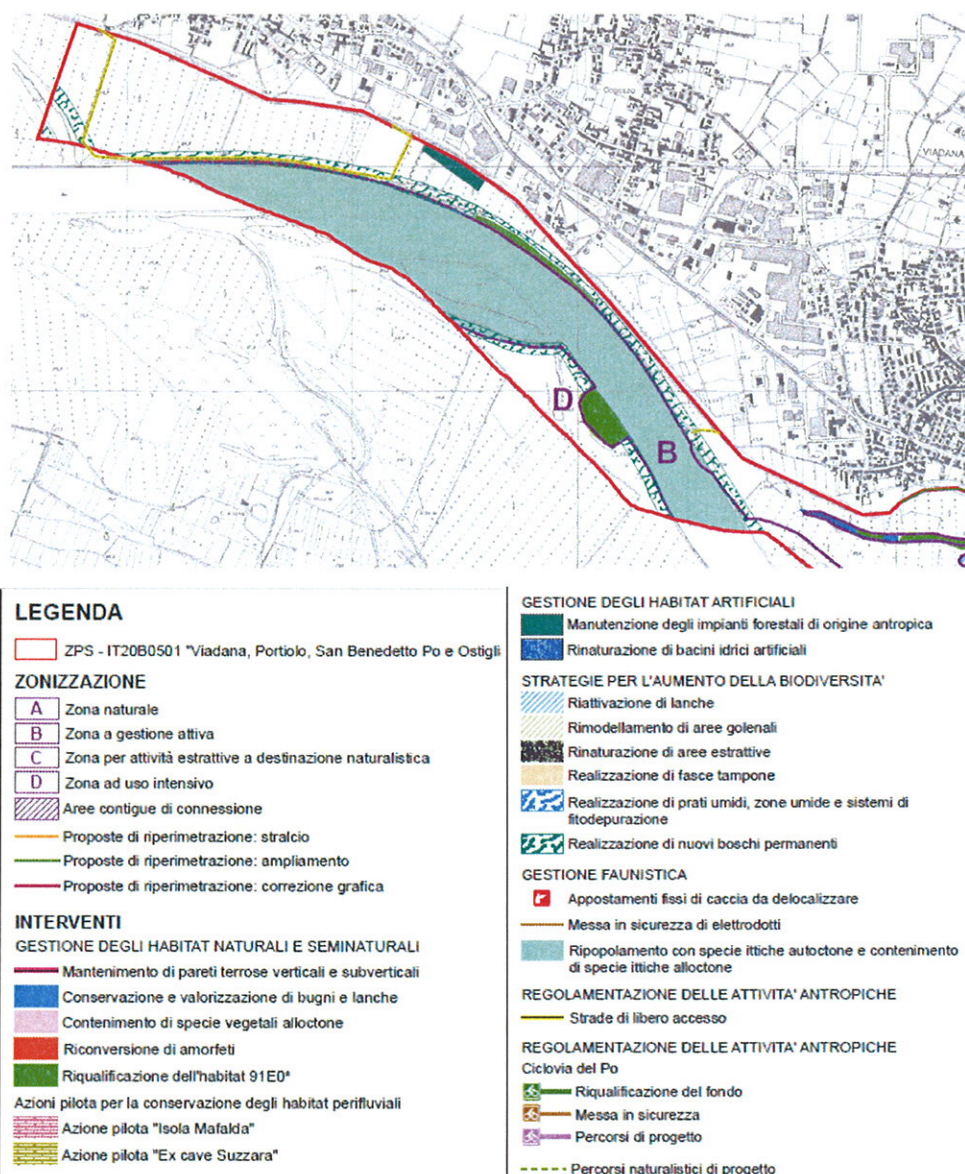
Allo scopo di assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio della ZPS è stato predisposto un *Regolamento* contenente le prescrizioni ritenute funzionali a perseguire le finalità istitutive dell’area protetta.

E’ stata predisposta una specifica disciplina autorizzativa in base alla quale i piani, gli interventi e i progetti la cui realizzazione interessa aree interne o prossime alla zona ZPS devono essere sottoposti a Valutazione d’incidenza o a una procedura semplificata di Valutazione d’incidenza.

In particolare, l’art. 32 del Regolamento, al comma 5, fornisce un elenco degli interventi che in ragione della loro limitata entità, sono sottoposti a procedura semplificata di Valutazione d’Incidenza: tra questi rientrano gli interventi di manutenzione ordinaria alle opere di regimazione idraulica già esistenti (punto 2, lett. d del comma 5).

Ai sensi della D.G.R. della Regione Lombardia 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i., la Provincia di Mantova – Area Ambientale – Servizio Strategie Ambientali Integrate, è competente per la

procedura semplificata di Valutazione d'Incidenza, che prevede la modalità di "Autovalutazione di assenza di incidenza significativa".



Tav. 14a – PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT20B0501 "VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA"
 Stralcio "Carta della zonizzazione e degli interventi"

Poiché l'intervento prevede il ripristino della funzionalità idraulica di una difesa spondale esistente e che lo stesso sarà realizzato ricalcando la tipologia costruttiva della parte di difesa presente a monte della zona d'intervento, si ritiene che lo stesso non abbia incidenza significativa sul sito e quindi ricada tra quelli per cui l'Ente Gestore ha previsto l'applicazione della procedura semplificata di Valutazione d'Incidenza.

Conclusioni

Considerate le caratteristiche dell'intervento è opinione dei proponenti che lo stesso non pregiudica il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle caratteristiche dell'area in cui sarà svolto; nello stesso tempo, si sottolinea che il medesimo riveste rilevante interesse pubblico connesso con la necessità di ripristinare un'opera idraulica di primaria importanza per la navigazione fluviale e per assicurare al territorio un adeguato livello di sicurezza rispetto ai fenomeni idraulici.

Pertanto, ai sensi della D.G.R. della Regione Lombardia 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i., in data 27 giugno 2012 è stata presentata alla Provincia di Mantova – Area Ambientale – Servizio Strategie Ambientali Integrate la richiesta di attivazione della procedura semplificata di Valutazione d'Incidenza con la modalità di "Autovalutazione di assenza di incidenza significativa".

Mantova, lì

LA PROGETTISTA
(Arch. Lorella Togliani)
